

### **CORONAVIRUS: ANAAO, 90% MEDICI SI VACCINERA', E' OBBLIGO ETICO =**

Roma, 21 gen. (Adnkronos Salute) - I sindacato dei medici ospedalieri Anaa Assomed "ritiene imprescindibile convincere le persone alla vaccinazione e l'obbligatorietà deve passare in ogni caso per legge. Per quanto riguarda i colleghi e in genere gli operatori sanitari, stiamo parlando di situazioni marginali perché oltre il 90% di loro si vaccinerà". Lo ha detto Carlo Palermo, segretario nazionale dell'Anaa Assomed, nel corso del webinar "Vaccino anti-Covid-19. Obbligo e lavoro, una bussola per i medici e i dirigenti sanitari", organizzato dal sindacato con diversi esperti tra cui giuristi e bioeticisti.

"La vaccinazione infatti rappresenta un obbligo etico per i medici che devono sempre garantire la sicurezza delle cure e la tutela dei soggetti più fragili", ha aggiunto Palermo che, in merito ai possibili strumenti contro il rifiuto vaccinale ha spiegato: "Riteniamo il licenziamento un'arma difficile da applicare nel settore sanitario. I colleghi piuttosto rischiano procedimenti disciplinari in ambito ordinistico e in azienda il cambio di mansione e, se ciò non fosse possibile, la collocazione in aspettativa con sospensione dello stipendio".

Sempre sul piano etico Maurizio Mori, ordinario di Filosofia morale e Bioetica, Università degli Studi di Torino e residente della Consulta di bioetica Onlus, ha spiegato che "i vaccini contro Covid-19 hanno specificità rispetto ai normali vaccini, non foss'altro per la rapidità della loro produzione". Alcuni vaccini Covid "presentano problemi, perché non sappiamo ancora bene se soddisfino tutte le caratteristiche richieste. Tuttavia, sul piano deontologico sembrano doverosi perché il medico ha un dovere più forte del normale cittadino di efficienza. Sul piano giuridico più ampio possono esserci dubbi per via delle resistenze diffuse che possono portare a fenomeni derogatori del rispetto stesso dovuto alla legge". (segue)

### **CORONAVIRUS: ANAAO, 90% MEDICI SI VACCINERA', E' OBBLIGO ETICO (2) =**

(Adnkronos Salute) - "Oggi stiamo vivendo una nuova fase di Covid-19 - ha detto Mariacarla Sbolci, psicoterapeuta cognitivo/comportamentale - in cui il ruolo della psicologia che comprende e aiuta a modificare i comportamenti disfunzionali sembra ancora più essenziale: quella attuale in cui è disponibile un vaccino. Infatti stiamo osservando il grado di predisposizione della popolazione mondiale a farsi vaccinare".

### **CORONAVIRUS: LA GIURISTA, 'PATENTINO VACCINALE NON PUO' ESSERE CERTIFICATO DI LIBERTA' =**

Roma, 21 gen. (Adnkronos Salute) - "Si parla di 'patentino vaccinale' per condizionare alla vaccinazione la fruizione di spazi e momenti di vita sociale. Al momento, tuttavia, ciò non sarebbe agevole: non si sa in maniera definitiva se il vaccino attualmente disponibile impedisca solo la manifestazione della malattia o anche il trasmettersi dell'infezione, né per quanto tempo. Pertanto, essere vaccinati non conferisce un 'certificato di libertà'. E' invece escluso che a un soggetto il quale abbia rifiutato la vaccinazione possano essere precluse cure o istruzione, oggetto di diritti fondamentali". Lo ha affermato la giurista Vitalba Azzollini, intervenuta al webinar "Vaccino anti-Covid-19. Obbligo e lavoro, una bussola per i medici e i dirigenti sanitari", organizzato dal sindacato dei medici ospedalieri Anaa Assomed con diversi esperti, tra cui giuristi e bioeticisti. Azzollini, nel corso dell'incontro, ha sottolineato che "l'obbligo vaccinale non è incompatibile con la Costituzione", ricordando che "un determinato trattamento sanitario, quindi anche una vaccinazione, a tutela della salute collettiva, può essere attuato con determinate garanzie. Prima garanzia è che l'obbligo vaccinale sia disposto con legge dello Stato. Non basta una legge regionale o un Dpcm". Altre garanzie emergono da pronunce della Consulta: "Il trattamento imposto per legge deve essere diretto a garantire non solo la salute di chi vi è assoggettato, ma anche degli altri; non deve incidere negativamente sulla salute di colui che è obbligato, salvo conseguenze normali e tollerabili; nell'ipotesi di danno ulteriore, dev'essere prevista la corresponsione di una equa indennità". Per quanto riguarda il 'patentino vaccinale', ha spiegato Azzollini, "per imporlo, sarebbe necessario il rispetto dei medesimi paletti previsti dalla Costituzione e precisati dalla Consulta, con vaglio di proporzionalità fra gli interessi coinvolti, operato dal legislatore".